

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 5. Maggio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA.

Londra 15. Aprile.

I dettagli che sono giunti in Inghilterra sulla nuova rivoluzione succeduta a S. Domingo, portano che l'odio che esisteva fra Cristoforo e Pichon aveva origine da una diversità di viste politiche; Pichon si faceva protettore del partito che vuole la democrazia; e Cristoforo voleva governare da padrone. Questi alla testa di tom. Negri si presentò, il 5. Dicembre 1806., avanti Porto-Principe, per farsi dichiarare Sovrano; e spedi un deputato a Pichon per chiedergli una conferenza. Pichon usci infatti, ma con numeroso seguito: Cristoforo fece subito far fuoco contro di lui; ma egli potè rientrare in città, ove gli giunsero da Jacquemel considerabili soccorsi, coi quali battè Cristoforo con tanto maggiore facilità, in quanto che una gran parte delle truppe di questo capo disertarono e passarono dalla parte di lui che prometteva la repubblica. Ora che Pichon è padrone s'ignora se persisterà a mostrarsi repubblicano ed a riconoscere eguali.

(Gaz. de France)

RUSSIA

Pietroburgo 6. Marzo.

In luogo de' reggimenti delle guardie e delle altre truppe, che sono di qua partite sovra carri per la Polonia, noi non abbiamo più ora che delle milizie per guernigione. Molte truppe leggieri, provenienti d'Asia, continuano a passare da questa capitale, dirette all'armata. Si continuano gli apparecchj, e tutte le truppe, che hanno assistito alla battaglia d'Eylau, devono ricevere una gratificazione. Un gran numero di medici e chirurghi della corte sono stati inviati all'armata, ove il numero de' feriti è estremamente considerabile; si leva pure molta artiglieria dagli arsenali di Pietroburgo. — Abbiamo finalmente saputo alcuni dettagli sullo stato della nostra armata, che ha provato perdite considerabili nelle campagne d'inverno sulle sponde del Bug, della Narew e della Passarge. Il gen. Benigsen ha saputo conservarsi la grazia dell'Imperatore Alessandro, benché sia stato, per alcuni giorni, minacciato di perdere la carica di generale in capo. Egli ha però contro di lui non solo il partito, che chiamasi partito livoniano, il quale sostiene il gen. Buxhowden, suo nemico giurato, ma ben anco la maggior parte de' generali russi e degli

altri nazionali, che veggono con pena infinita il comando in capo della più grande armata russa, che la corte di Pietroburgo abbia mai avuto, fra le mani d'uno straniero. (Il sig. di Benigsen è annoverese, ed il suo primo ajutante, che comanda più di lui, è d'Alsazia). Il partito anti-Benigsen è inoltre appoggiato da parecchi ministri. Egli-no avevano proposto all'Imperatore Alessandro di far sottentrare a Benigsen il gen. Michelson, il quale era acquistata una grande riputazione, e gode di molta confidenza in Russia; ma questo Principe ha loro opposto l'esempio di Kamenskoi, che era pure stato esaltato con enfasi, e che non si era mostrato in campo che per esser battuto. Non si può dissimulare che una gran parte de' senatori russi non sia malcontenta del governo e contraria alla guerra; anzi già si traspira nel pubblico che energiche rappresentanze sieno state fatte a questo riguardo all'Imperatore. (Gaz. de France)

UNGHERIA.

Presburgo 1. Aprile.

Le lettere di Semelino spiegano oggi la cagione del massacro dei Turchi in Belgrado. „ Nel mentre che la tolleranza si estende da ogni parte, dice una di queste lettere, e che l'Imperatore NAPOLEONE fa accordare dappertutto, ove egli move, eguali diritti a tutti i culti, il furore del proselitismo è entrato ne' Serviani. Il loro fanatismo è quello che ha prodotti gli spaventosi avvenimenti ultimamente succeduti a Belgrado. Voglion essi col ferro e col fuoco propagare il cristianesimo fra i Turchi, e credon far opera meritoria massacrando tutti i Mulsulmani che

rimangono fedeli alla loro religione, e ricusano d'adottare la greca. Finora 700. persone dei due sessi si sono fatte battezzate per salvare la vita. In mezzo a queste sanguinose scene i Serviani hanno proclamato Principe di Servia Czerni-Giorgio. Questi continua i suoi militari apparecchi, provvede Belgrado e Schabatz, ed ha ultimamente spediti molti reggimenti di volontari ad Uschitzā ove deve unirsi un numeroso corpo di Serviani. (Pub.)

Altra dei 6.

Si scrive da Costantinopoli che di 120m. uomini ch'erano colà stati armati quando compervero gli Inglesi avanti quella città, 25m. hanno chiesto d'esser diretti immediatamente verso Adrianopoli onde unirsi all'armata del Gran Visir. Questo corpo sarà seguito da un treno di 200. pezzi d'artiglieria, formato e comandato da ufficiali francesi.

GERMANIA.

Augusta 14. Aprile.

Le lettere dell'Austria, della Boemia, della Sassonia e d'altre parti della Germania assicurano tutte che l'Imperatore di Russia siasi finalmente deciso ad accettare la mediazione dell'Austria, già accettata dalla Francia e dalla Prussia pel ristabilimento della pace continentale. Si aggiunge che il viaggio del Principe di Lichtenstein in Polonia e quello del gen. Clarke al quartier generale francese sieno relativi a questo oggetto. Le lettere di Monaco, particolarmente, dicono che in quella città si ritiene la pace come probabiliissima. Pare però difficile ch'essa possa conchiudersi prima che s'apra la campagna. (Pub.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. Aprile.

S. M. è ritornata ieri sera in questa capitale, dopo aver compito il giro di alcune provincie. In ciascuna di queste ella ha dato ad ogni sorta di persone le più grandi prove delle molte virtù che l'adornano, ed ha ricevuto per tutto le benedizioni e gli applausi de' suoi popoli, che si tengono fortunati di avere un sì grazioso padrone. (Monit. di Napoli)

Roma 17. Aprile.

I Francesi fanno un bel campo a Terracina: l'attività è incredibile, gli apparecchi sono imponenti. Per render liberi certi punti di vista, si vanno demolendo con mine varj monticelli e prominenze, che potrebbero impedire, o ritardare le operazioni militari.

E' passato di quà un corpo di truppe spagnole, che si è diretta per Napoli. Tutti i contorni di questo Stato sono guerniti di corpi di troppa francese. Noi siamo tranquilli; ma il contante è molto scarso. (Monit. di Genova)

Estratto d'una Lettera del Sig. Ajutante comandante Meringe a S. E. il ministro delle relazioni estere.

Vidino 13. Marzo.

„ Lo zio del Principe Suzzo è giunto a Crajowa, in qualità di Caimacan o governatore della piccola Valachia. Molla-Agà, nominato dalla Porta in luogo di Paswan-Oglou, organizza le sue truppe; la sua vanguardia occupa già la piccola Valachia. Mustafa-bascià partirà al 20. per marciare sopra Bucharest. Tutta la sponda sinistra del Danubio è occupata dallo Seraskier,

dalle truppe dell'Ayan di Silistria, e da quelle d'Ismailow. E' certissimo che in 5. o 6. combattimenti d'avamposti succeduti coi Russi, i Turchi ne uscirono sempre vittoriosi. Vi posso garantire che i Russi, se non hanno considerabili rinforzi, non potranno mante-nersi sulla loro frontiera.

„ I Turchi assicurano che una con siderabile armata, comandata da Jou souff-bascià, va entrando in Crimea, secondata da una diversione di Persia ni in Georgia.

„ Sono ec. "

Firm. L'ajutante comand. MERIAGE.

NOTIZIE INTERNE

La seguente lettera ci è pervenuta da Spalatro che abbiamo creduto bene di renderla pubblica.

Spalatro 21. Aprile 1807.

L'altro giorno è arrivato l'ordine dall'Imperatore di spedire a Costantino polo 500. cannonieri, e degli ufficiali superiori. Per ora non avrà luogo la partenza di truppa dalla Dalmazia per la Turchia.

Li Serviani si sono decisi in favor della Russia; Czerni-Giorgio che aveva formato il progetto di unirsi ai Montenegrini, e di poi piombare sulla Dalmazia è stato completamente battuto. 3000. Serviani sono restati sul campo di battaglia ed 800 resi prigionieri sono stati dai Turchi tagliati a pezzi.

Questa notizia è stata spedita al General in capo dell'armata di Dalmazia dal console francese residente in Bosnia.

Udine primo Maggio 1807.

I L P R E F E T T O
del Dipartimento di Passariano.

La riconoscenza e la gioja innalzarono i primi Tempj, e tutti i Popoli perpetuarono con pubbliche feste la memoria dei tratti più lumiposi della loro Storia. Il sentimento, che è insieme l'origine, e la ragione di questo fatto è troppo naturale all'uomo perchè non abbia ad essere cancellato nella progressione dei secoli e delle vicende, e dacchè i lumi avanzati della morale rafforzarono le inclinazioni del cuore. Ma se evvi epoca, cui un popolo debba ricordare colle espressioni, e cogli atti della più viva gioja e riconoscenza si è quella della sua riordinazione politica, della sua costituzione.

Da più secoli sedeva Italia sul rovesciato trono, e mesta e dolente mirava a se d'intorno infranto lo scettro, lacera la porpora, divisi i figliuoli, e per colmo di sventura il Diadema che cinse un giorno le fronti illustri di Teodorico, e di Carlo Magno riserbato ad una vaga ed insolente comparsa. Nell'acerba rimembranza della sua gloria tutto sentiva l'orrore dell'antica servitù, e le nostre discordie spegnevano ogni speranza di salute.

NAPOLEONE apparve, e rigeneratore fu salutato di un Regno, che giacebbe ancora fra le rovine degl'Imperj se a LUI la provvidenza non affidava il destino dei Popoli.

Fu nella festa che ricorre ai 7. del corrente, che il più GRANDE dei TEMPI circondato dalla riconoscenza nazionale assunse il Diadema d'Italia rendendolo ad un tratto più luminoso

e più rispettato, ed è da questo giorno che data la nuova Era Italiana, e che noi divisi prima dimenticati e avviliti possiamo ancora pretendere un luogo fra le nazioni, ed una ricordanza nella Storia.

Quest'epoca memorabile che ne aprì nuovamente il camino dell'onore e della gloria vuol essere celebrata. Chi di noi nol farebbe?

Il SIGNORE ha veduto le disgrazie d'Italia, e dimenticando l'antica collera ha inviato NAPOLEONE a restituirla nel primitivo suo splendore. Al SIGNORE s'innalzino adunque le nostre preci: LUI ringraziamo come Autore di ogni bene, nè questi ringraziamenti siano disgiunti dai più fervidi voti per la conservazione e felicità del Sovrano.

Una Messa solenne sarà perciò celebrata nella Chiesa Metropolitana di questa Città, e verrà seguita dall'Inno Gregoriano cantato dal Popolo. Assisteranno a questa religiosa funzione tutte le Autorità, e v' interverranno tutte le Classi per quel sentimento che deve essere fortemente e generalmente sentito.

Compiuto così il dover religioso si succederanno nella giornata altri divertimenti, e spettacoli che verranno possia annunciatì.

Abitanti del Dipartimento di Passariano con quanti motivi particolari dovete maggiormente sentire l'importanza di questa Festa? Appartengono i vostri Avi al Regno d'Italia, e se la lontananza dei tempi diminuisse il brillante di quell'epoca vi ricordi, che dovete il nome di cui si onora il Dipartimento all'affezione particolare del nostro Sovrano. Dopo avervi riuniti alla fami-

glia dei vostri Fratelli, egli ha voluto rammentarvi che fu tra voi, dove cinto dallo splendore della sua gloria, Domatore dei forti, e Restitutore dei popoli pose le prime basi della potenza Italiana alla quale nella vastità del suo genio fin d'allora vi dessignava.

Tutti riuniamoci adunque concordemente, e la gioja la più viva e sincera coroni un giorno che sarà per l'Italia nostra eternamente glorioso.

(SOMENZARI.

Lirutti Seg. Gen.

Regole da osservarsi generalmente per la misura de' terreni, formazione delle mappe, e de' sommarioni:

C A P I T O L O I.

Della misura de' terreni, e della formazione delle mappe.

1. Per la misura dei terreni e formazione delle mappe si farà uso dei seguenti istromenti:

1. Di un'asta o canna delle lunghezza di 3 metri,

2. Di una catena di quindici metri,

3. Della ruvoletta pretoriana il di cui buccolo magnetico sarà di un palmo di diametro almeno,

4. Di un regolo di metallo sul quale sarà incisa una scala di riduzione, nella proporzione di uno sulla scala a due mila sul terreno.

2. A maggior esistenza del lavoro la misura dei terreni in piano, si farà colle catene, e nei piani notabilmente acclivi di colline e monti, si farà colle canne adoperate orizzontalmente, e come si suol dire a coltello.

3. La mappa sarà orientata in vera tramontana, avuto riguardo all'inclinazione dell'ago magnetico a venti gradi verso ponente.

4. Ogni mappa sarà in fogli rettangoli.

5. La mappa, sebbene composta di più fogli, non dovrà contenere che il territorio di un solo comune.

6. Nella mappa di ciascun territorio comunale vi dovrà essere delineato con diligenza e nitidezza, e secondo la sua precisa configurazione, tutto ciò che è compreso nel perimetro del circondario comunale.

7. Il confine del territorio comunale dovrà essere delineato con tutti gli accidenti di strade, ponti, fiumi, canali, sostegni e simili, che tagliano e percorrono la linea del confine stesso.

8. Se vi sono dei termini, questi si dovranno delineare nella loro precisa situazione, scrivendo inoltre la loro denominazione, se ne hanno. Quando la linea del confine percorresse una strada, questa si dovrà rilevare in mappa nella sua precisa larghezza, per tutto quel tratto di confine dalla medesima percorso, sebbene tutta o parte della strada confinante appartenesse al comune limitrofo. La linea di conterminazione in questo caso si dovrà marcire così punteggiata, tanto percorra essa nel mezzo, che lateralmente a detta strada. Lo stesso sarà da praticarsi riguardo ai fiumi, torrenti, canali e simili che percorressero parte del confine.

9. Se il confine territoriale cadrà in contatto di Stati esteri, si dovranno parimente delineare e descrivere nella mappa tutti i termini e gli accidenti naturali che servono di reciproca demarcazione de' due Stati.

10. All'intorno del perimetro comunale si scriverà sulla mappa a carattere majuscolo il nome di ciascun territorio contiguo, marcando con un segno il principio ed il fine della linea di conterminazione de' rispettivi confini.

11. Nell'interno di ciascun perimetro dei comuni del piano, e del monte, saranno delineate colla loro precisa configurazione tutte le strade pubbliche e private, i laghi, le lagune, le isole, le peschiere, i maceri di canape, i fiumi, i torrenti, i ruscelli, i rii, i canali di navigazione e di scolo, gli argini tanto pubblici, che privati, le gole, le piazze pubbliche e private, le ghiaie, le sabbie, le scogliere, i sassi nudi, ec.

12. Saranno inoltre delineati tutti i pezzi di terra distinti secondo i rispettivi proprietari cui appartengono; ed i pezzi appartenenti allo stesso proprietario saranno nuovamente distinti secondo i loro confini naturali ed artificiali, il diverso genere di agricoltura, e i diversi gradi di feracità del terreno.

13. Ne' comuni montuosi, i terreni della parte piana, saranno delineati e distinti in conformità del prescritto nel precedente §. 12. Quelli della parte montuosa saranno delineati e distinti soltanto secondo la loro rispettiva qualità di coltura.

14. I comuni di montagna però potranno, previa l'adesione de' rispettivi Consigli comunali, e l'approvazione del Prefetto, ottenere dalla Direzione Generale del Censo, che la loro mappa sia fatta interamente col metodo iconografico della parte piana.

la questo caso il di più della spesa sarà a carico dei rispettivi comuni.

15. In ogni mappa saranno delineate le case a qualunque uso disposte, tanto sparse per le campagne, che unite sotto i nomi generici di casinaggi, ville, borghi, castelli, città e fortezze, come pure tutti gli edifici di qualunque sorta, come mulini, magli, resiche, foltorri, cartiere, pise, fornaci e simili. Per riguardo alle fortezze non sarà delineato, che il perimetro di tutto l'insieme dello spazio occupato dalle fortificazioni, omettendo qualunque dettaglio de' contorni delle fortificazioni medesime.

16. Ove s'incontrassero rive, costiere, argini, colli, monti, saranno questi delineati nella loro precisa situazione con tratteggi di piccole linee, indicanti l'apparente elevazione di essi rispettivamente.

17. Si scriveranno nelle mappe in carattere mezzano le denominazioni di tutte le strade, porti, ponti, tragitti, caselli, fiumi, torrenti, isole, torbiere, saline, cave di marmi, miniere e simili.

18. Nel rilevare i perimetri dei territori in contatto dei laghi o del mare, non si comprenderà come parte del lago o del mare tutto quello spazio di terreno a ghiaia o sabbia all'intorno de' medesimi, che, in tempo di seque ordinarie, e di fiume, resta coperto dalle acque, e che non rende frutto alcuno.

19. Sarà delineato come alveo de' fiumi tutta la parte pendente delle rive e sia dove arrivano le acque in stato ordinario.

20. Sarà delineato come letto dei torrenti tutto il terreno di nessuna proprietà privata che lateralmente non rende frutto alcuno, e viene coperto dalle acque del torrente.

21. Delineandosi nelle mappe il corso e l'andamento de' rii e de' canali, si riterrà come loro alveo il solo terreno ordinariamente occupato dalle acque dei medesimi.

22. Nel delineare l'andamento delle strade, si comprenderà come parte delle medesime la metà dei fossi laterali, e dove non vi fossero fossi, una parte del terreno attiguo, o riva corrispondente alla metà larghezza del fosso ordinario delle strade, discorrendo la strada fra due muri; o avendo muro da un sol lato, la strada arriverà sino al piede del muro. Si comprenderanno come maggior larghezza della strada tutti gli spazi che si trovano fra le medesime ed i terreni attigui, quando però non fossero di privato dominio.

23. Perchè si possano nella mappa originale distinguere i terreni coltivati dai siti occupati dalle case ed altri edifici, come pure distinguere le strade dai fiumi, canali e simili, le case saranno indicate in color rosso per la parte che resta coperta a tetto, ed i laghi, i fiumi, i canali e simili in color d'acqua.

24. Compilata la mappa di un comune, la Direzione generale del Censo ne fa trarre tre copie, una simile all'originale in fogli rettangoli scolti, e due in minor dimensione: una di queste sarà da pubblicarsi come a basso.

25. Le mappe copie, ridotte a minor dimensione come sopra, saranno colorite in modo da potersi distinguere in esse le diversità di coltura, e gli usi di ciascun pezzo di terra delineato.

26. Qualunque pezzo delineato in mappa dovrà essere contrassegnato con un numero in ordine progressivo o con lettere in ordine alfabetico inscritto in ciascun pezzo della medesima. Le lettere si useranno esclusivamente per indicare i luoghi regi, sacri e religiosi, le fortificazioni, le piazze ed altri luoghi pubblici. Ogni numero e lettera inscritta in ciascun pezzo, dovrà essere collo stesso ordine progressivo riportato nel sommarione colla corrispondente descrizione del possessore del pezzo, del suo denominazione, qualità, uso e superficie del pezzo medesimo.

C A P I T O L O II. Della formazione del sommarione.

Il 17. Il sommarione è un libro che serve di dichiarazione della mappa, ogni foglio del quale sarà in cinque colonne secondo l'annessa modula A. Nella prima colonna sarà posto il numero o la lettera colla quale resta contrassegnato nella mappa ciascun pezzo della medesima; nella seconda s'incriverà il nome del proprietario del pezzo numerizzato; nella terza la denominazione del pezzo stesso; nella quarta la qualità del terreno secondo il diverso genere di coltura, e l'uso, se è casa, od altri edificio; nella quinta la sua superficie in perche censuarie e ceatesimi. Compiute le prime quattro colonne, il sommarione sarà firmato dall'assistente comunale, dal geometra e suo aiutante.

28. La calcolazione della superficie di tutte e singole le figure della mappa, nessuna eccezione, qualunque siasi la natura del suolo, sia esso coltivato, sterile, occupato da case od altri edifici, laghi, fiumi, canali, argini, strade e simili si scriverà in un quinternetto separato secondo la modula B.

29. Calcolando i terreni che si trovano lungo il fiume Po, si lascerà per ciascun lato per uso di strade, e questo in piano orizzontale, una larghezza di otto metri, e si comprenderà nella superficie dello stesso fiume Po si di più del suo alveo ordinario.

30. Rispetto agli altri fiumi navigabili, si lasceranno cinque metri da computarsi come sopra; se i detti fiumi si divideranno in più rami, si osserverà la stessa misura, anche per quelle diramazioni che conservano la natura e carattere del fiume da cui derivano.

31. Riguardo ai canali di navigazione, si lascerà da un sol lato una larghezza di tre metri, e questa dalla parte dell'attraglio.

32. Incontrandosi tra il fiume o canale, ed il terreno una strada, non potrà aver luogo alcuna delle dette deduzioni, e ciò, durante il corso della strada medesima, lungo il fiume od il canale. In questo caso la strada deve essere calcolata a parte.

33. Si calcolerà separatamente dai terreni stigui il terreno occupato dalle acque dei rii, e principali canali d'irrigazione. Per rii e principali canali d'irrigazione s'intende tutto quel tratto di canale, che dalla sorgente compresa, o dalla sua derivazione da un fiume o canale navigabile, percorra prima di giungere ai terreni, ove sono adoperate le scue, sebbene nel suo corso si dividesse in più rii o canali.

34. Tutti gli altri canali subalterni d'irrigazione si computaranno col terreno del pezzatigni.

35. Gli accessi, i viali di delizia ed altre strade private si computaranno coll'area dei terreni contigui, quando non sono divisi dai campi cui servono, e quando sono divisi, si computaranno a parte col nome di strade private.

36. Si computaranno a parte gli argini, e quando sopra di essi vi siano strade, queste si calcoleranno separatamente dagli argini stessi.

37. Nel calcolo dei siti occupati dalle case, od altro edificio, si comprenderanno con essi i cortili interni ed esterni.

38. Gli orti, i giardini, ed i broli annessi ai caselli saranno calcolati separatamente. Saranno pure calcolate a parte le piazze pubbliche e le private, che si trovano davanti ai palazzi, case e simili.

39. Compiti le calcolazioni di tutte e singole le parti della mappa, il risultato sarà riportato ed espresso ai rispettivi numeri nella quinta colonna del sommarione indicata al §. 27.

40. La Direzione Generale del censo fa de-

positare presso le rispettive amministrazioni comunali la copia della mappa indicata al §. 24, ed una copia del sommarione, onde nel termine che dalla stessa Direzione Generale sarà prefisso, possa reclamare chiunque si credesse aggravato per errore di misura o d'intestazione. L'amministrazione comunale ne avverte gli interessati con pubblico avviso.

Certificato conforme;
Il Consigliere Segretario di Stato;
L. VACCARI.
(Seguono le module A e B.)

P O L I T I C A

Gli ultimi atti ufficiali, pubblicati intorno alla comparsa della squadra inglese davanti a Costantinopoli, rischiarano una negoziazione apertasi con tanta insolenza, e terminata in un modo così ridicolo. L'ammiraglio inglese contava più sulla debolezza del Divano che sul suo proprio coraggio. Egli si limita a ripetere continue minacce, di cui diffrisce sempre l'esecuzione, e termina per trovarsi fortunato di sfuggire alla vendetta della nazione ch'egli era venuto a sterminare. Rodomontata soltanto ridicola riguardo all'ammiraglio, ma le cui conseguenze per l'Inghilterra sono incalcolabili.

Egli è ora provato che la marina inglese nulla può contro l'Impero ottomano. Ciò che poteva renderla terribile era meno la sua possa reale, di quel che sia il grado di forza che traeva dalla vicinanza delle armate russe. La Turchia, separata dal suo antico alleato da Stati nemici o indifferenti alla sua sorte, e dalla Persia per la differenza de' culti, trovava in un isolamento, che tutto opponeva il suo coraggio, senza conoscere le arti che avranno potuto difenderla contro l'ingorda ambizione delle due Potenze che dividevano i frutti di un usurpazione quasi consumata in mezzo della pace. Ella più non ispirava

nè timore a suoi nemici, nè confidenza a suoi alleati. Un sol giorno l'ha, fino a un certo punto, ridonata alla sua indipendenza. Le forze navali dell'Inghilterra non hanno ottenuto alcun successo innanzi a Costantinopoli perchè non hanno potuto essere secondate dal terrore delle armate russe. L'arrivo de' Francesi sulla Vistola ha prodotto una commozione, che si è fatta risentire fino al centro dell'Asia. Esso ha fatto nascere nuove combinazioni, e sparso intorno ai conquistatori del Nord i semi d'una guerra che finalmente minaccia i loro propri Stati. Da quell'istante l'alleanza della Russia non offre quasi più all'Inghilterra se non sagrifici da farsi.

La Russia, che sembrava proteggere il suo commercio nel Levante e le sue relazioni colla Persia, or la strascina in una guerra che la priva, in un giorno, de' vantaggi che le aveva procurato un secolo d'intrighi. Essa va a chiederle dell'oro nel momento in cui la sua alleanza chiude le sorgenti della prosperità della Gran-Bretagna, e delle armate nel mentre che, non tarderà molto, essa avrà bisogno di sforzi straordinari per difendere i suoi più ricchi possedimenti. Gli scrittori inglesi hanno considerato come una fortuna non isperata, che l'intemperie della stagione abbia rattenuti i progressi della Grande Armata francese; fra poco potranno deplofare gli ostacoli, ch'ella non ha potuto sormontare, e desiderar la pace, che l'influenza del loro governo ha fatto rigettare. Fin qui l'Inghilterra non è stata vinta che ne' suoi alleati; ora è assalita nella stessa sorgente della sua possanza e delle sue ricchezze. Il valore delle mercanzie con-

fiscate in Turchia ed in Persia è stimato ascendere a somme enormi. I mercanti inglesi erano divenuti i sensali esclusivi dell'Europa e dell'Asia; ma la campagna, che sta per aprirsi, può cangiar tutte le relazioni commerciali, nè questo sarà il minore de' benefici dell'Eroe della Francia. (L'Argo)

La voce che si è sparsa d'una nuova alterazione nelle monete correnti se ha veramente prodotta una nei prezzi dei generi, che formano il bisogno, e il commercio di ciascun giorno. Questo sinistro effetto d'una voce che non ha né fondamento, né motivo, e che non può essere che il segreto di speculatori furbi, e perverti che mettono a profitto i vani spaventi che inspirano, ha eccitata l'attenzione del governo, e noi siamo autorizzati a smentirla pubblicamente. Altra volta ci accade di avvertire gli abitanti di questo Dipartimento sopra un simile aggusto teso dall'agiotaggio alla credulità. Lo ripetiamo per l'ultima volta quest'avvertimento, e preghiamo i troppo creduli di non lasciarsi imporre da voci destitute di fondamento.

Udine Primo Maggio 1807.

Si rende a comune notizia che il Magistrato alle Acque e Strade del Dipartimento di Passariano ha fissato per le sue sedute li giorni di Lunedì, Giovedì, e Sabbato di ciascuna Settimana, e ciò a necessario lume dei Ricorrenti.

Prezzi medi dei Grani.

| Sabbato 1. Maggio. | Valuta Veneta | | Valuta Italiana | |
|--------------------|---------------|-------|-----------------|---------|
| | Lue | Soldi | Lire | Centes. |
| Formento St. 1 | 28 | — | 14 | 33 |
| Sigalla — St. 1 | — | — | — | — |
| Sorgorosso St. 1 | — | — | — | — |
| Avena — St. 1 | — | — | — | — |
| Fagiuoli - St. 1 | 24 | 12 | 12 | 59 |
| Orzo — St. 1 | — | — | — | — |
| Sorgoturco St. 1 | 20 | 14 | 10 | 60 |
| Faya — St. 1 | — | — | — | — |